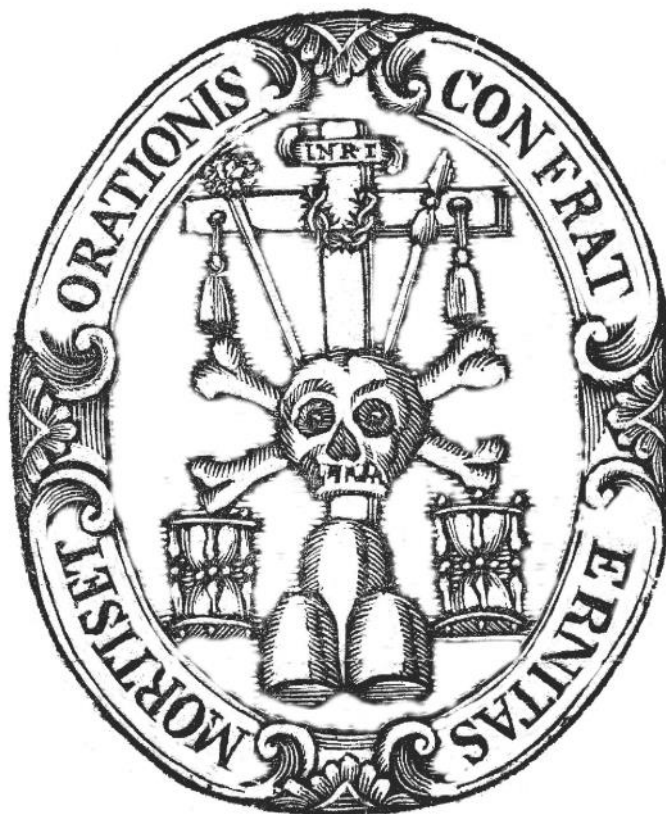


CONFRATERNITA della ORAZIONE e MORTE

detta “dei neri”
PIETRA LIGURE

1633



Lo stemma o “Arma” proprio dell’Arciconfraternita di S. Maria dell’Orazione e Morte in Roma (1538) concesso alle Confraternite che facevano richiesta di aggregazione. Si calcola che a tutto il XVII sec. le richieste di aggregazione al sodalizio romano siano state oltre 1500.

All’interno dell’ovale è rappresentato il teschio con le tibie incrociate, simbolo della morte, con ai lati le due clessidre che ricordano lo scorrere del tempo, sotto le tre alture del monte Golgota, dietro la croce con i simboli della passione (titolo, flagelli, corona di spine, lancia e canna).

Il nostro decreto di aggregazione risale al 28 novembre 1633.

**- Stampato in proprio -
Febbraio 2017**

LE CONFRATERNITE NELLA COMUNITA'

ruoli e compiti istituzionali

All'interno della Chiesa cattolica, per Confraternita si intende una associazione pubblica aperta ai fedeli che, unendosi, cercano di realizzare determinati scopi, impegnandosi per camminare, crescere e migliorare insieme in una esperienza di fede, di bene e di amicizia, che produca effetto per sé e per il prossimo.

L'8 aprile del 1536, nel corso della seconda apparizione al beato Antonio Botta, la Vergine ricordò :

“...tu andrai da quelli di Savona e dirai che annuncino al popolo di digiunare per tre sabati, e facciano fare la processione per tre giorni a tutti i Religiosi e Disciplinanti;

ed a questi Disciplinanti sia raccomandata la disciplina soprattutto nel giorno del Venerdì Santo.

Perché se non fosse per quelle poche orazioni ed opere buone, compiute dalle Confraternite e da altri servi di Dio, il mondo sarebbe ancor più tribolato che non è...”

La formazione cristiana è necessaria

In una realtà caratterizzata da una presenza sempre minore di sacerdoti, è necessario che le Confraternite agiscano, di concerto con i parroci, alla formazione dei loro membri e dei parrocchiani, attraverso l'educazione ad una vita cristiana pienamente inserita nella comunione della Chiesa, con vivo senso di appartenenza alla propria comunità parrocchiale, con intensa partecipazione a tutta la sua attività di evangelizzazione ed alla sua vita liturgica.

Quali sono le finalità della Confraternita?

Le finalità delle Confraternite si possono riassumere in tre parole: culto, beneficenza e penitenza.

Su questa base comune sono cresciute e continuano a svilupparsi numerose Confraternite:

- del Santissimo Sacramento o della Dottrina Cristiana che si occupano della gestione parrocchiale o dell'istruzione religiosa;
- della Santissima Trinità impegnate nell'assistenza ai migranti e al riscatto dalle schiavitù ed emarginazioni;
- della Orazione e Morte o del Suffragio che si occupano del suffragio dei defunti e dei servizi funebri;
- della Misericordia, che assistono i malati ed i carcerati;
- titolate alla Vergine del Rosario, del Carmine, dell'Addolorata, della Concezione, per la diffusione del Rosario o di qualche altro aspetto mariano.

Nelle grandi città, dove diversi potevano essere gli Oratori, ognuno aveva il suo fine specifico; chi curava i lebbrosi, chi serviva negli ospedali, chi aiutava i poveri, chi seppelliva i morti, chi assisteva i condannati; a Roma esiste una confraternita detta "dei sacconi rossi" il cui fine è il suffragio per gli annegati nel Tevere.

"Oggi l'urgenza dell'evangelizzazione esige che anche le Confraternite partecipino più intensamente e più direttamente all'opera che la Chiesa compie per portare la luce, la redenzione, la grazia di Cristo agli uomini del nostro tempo, prendendo opportune iniziative sia per la formazione religiosa, ecclesiale e pastorale dei loro membri, sia dei vari ceti nei quali è possibile introdurre il lievito del Vangelo".

Giovanni Paolo II, Omelia nel Giubileo Internazionale delle Confraternite- 1 aprile 1984.

La Carità

La pratica della carità tra i confratelli e verso il prossimo è uno dei cardini fondamentali dell'attività confraternale anche sostenendo le nuove forme di esercizio della stessa.

La presenza della confraternita è soprattutto preziosa in quelle Parrocchie, talvolta anche assai piccole, dove essa è l'unica forma di vita associativa cristiana.



1961 il Crocefisso della Confraternita dei Bianchi in processione.

Il suffragio dei defunti

Nello spirito originario di appartenenza ad una confraternita, i confratelli devono osservare la partecipazione alla Santa Messa di suffragio in occasione della morte di un confratello e, quando possibile, di un parrocchiano.

Essere confratello vuol dire avere la consapevolezza di far parte di una associazione che ha una precisa ed originale fisionomia.

Per questo è necessario un minimo di impegno costante affinché l'associazione possa vivere realizzando quanto prescritto dallo statuto.

A quel punto la Confraternita non sarà un mero “obbligo”, ma un aiuto per vivere meglio la propria fede.

Ma oggi, all’inizio del terzo millennio, cosa rappresenta indossare l’abito confraternale?

Non è una mascherata e nemmeno un’ostentazione, ma un “orgoglio”, nel mostrare la propria fede per quello in cui si crede.

Indossare la cappa non é un gesto superato, superfluo o inutile, ma un segno che produce determinati effetti; è la testimonianza di una presenza cristiana che ha una definizione ed una collocazione precise.

ORIGINE DELLE CONFRATERNITE

Nella nostra penisola le Confraternite ebbero origine in due distinti periodi.

Il primo medioevale. Un grande movimento penitenziale iniziato spontaneamente per prorompente spinta dal basso verso la metà del XIII sec. a Perugia, in seguito alle predicazioni di un eremita, il beato Raniero da Fasiano.

All’epoca la nostra penisola senza identità statale era suddivisa in repubbliche, liberi comuni, regni, ducati, marchesati, attraversata costantemente da eserciti invasori, colpita da epidemie e carestie con città insanguinate da lotte interne tra guelfi e ghibellini.

In questo scenario Raniero inizia a predicare la conversione e la pace; il popolo minuto, che non possedeva nulla, si unisce a questo richiamo offrendo la mortificazione del proprio corpo per l’espiazione dei peccati.

Iniziarono così le prime processioni di battuti, detti anche disciplinanti o flagellanti) un movimento la cui espansione terminerà sul finire del XV sec. e che percorrerà tutta la penisola uscendo dai confini ed arrivando sino ai territori che oggi fanno parte della Polonia.

Dopo circa due secoli un nuovo movimento confraternale avrà inizio. L'origine non viene dal popolo ma per imposizione dall'alto, secondo, cioè, le direttive della controriforma; oltre a formarsi nuove confraternite votate all'insegnamento della dottrina cristiana ed alle opere di Misericordia verranno riorganizzate anche le precedenti confraternite dei battuti.



2012 Processione del “Cristo Morto”

CONFRATERNITE ALLA PIETRA

Ecco ora in sintesi la storia delle nostre Confraternite.

Come abbiamo visto il movimento penitenziale dei battuti o disciplinanti, da Perugia si diresse verso Bologna quindi si espanse in tutta la penisola. Poco prima di Natale del 1260 il movimento da Tortona giunse a Genova e si sparse poi nelle riviere.

Questi penitenti seguivano l'immagine del Cristo crocefisso e nel loro peregrinare erano soliti fermarsi presso Chiese e Cappelle a pregare e fare la penitenza, ossia a flagellarsi nel tentativo di espiare le proprie colpe.

I flagellanti o battuti giunti alla Pietra si fermarono nelle vicinanze dell'antichissima Cappella del Cimitero (consacrata nel 465 e dedicata successivamente a S. Caterina di Alessandria) a compiere le loro devozioni.

Molte erano le città che all'arrivo di queste processioni chiudevano le porte, a causa della paura per i numerosi movimenti ereticali che nascevano e prosperavano in quei secoli. Si narra che il Pallavicino, signore di Cremona, fece erigere delle forche lungo le rive del Po, *"...alle quali avrebbe appeso chiunque, di tale religione, avesse ardito oltrepassare il fiume"*.

Molto probabilmente subito dopo l'arrivo a Genova i battuti giunsero alla Pietra e si fermarono stabilendosi, *"extra moenia"* oltre il fosso (l'attuale piazza del municipio) dove forse già esisteva una Cappella o una casa diroccata (sul sito oggi esiste la sacrestia dell'Oratorio della SS. Annunziata).

Qui si costruirono un Oratorio dedicato a S. Maria Annunziata definita negli antichi documenti quattrocenteschi *"domus discipline seu batutorum, extra moenia, usque ad fossum"*.

In questo Oratorio, che anticamente veniva chiamato "Casaccia", (appellativo che contraddistingueva le più antiche Confraternite in Liguria), i confratelli si dedicavano a devozioni, accoglievano pellegrini e viandanti sulla via dei pellegrinaggi e curavano le persone malate e abbandonate.

Con il passar del tempo a questa Compagnia iniziarono ad aderire anche numerosi abitanti della città per cui si sciolse la primitiva diffidenza che li aveva relegati fuori dalle mura.

Intorno alla prima metà del XV sec. i confratelli richiesero di poter avere un nuovo Oratorio all'interno del borgo, per cui il parlamento decise di assegnare loro un sito che si trovava dietro al Castello nei pressi del palazzo vescovile della Rivazza.

Il nuovo Oratorio ad una navata con altare a levante e facciata a ponente venne e rimase dedicato alla SS. Annunziata fino alla fine del XVI sec. (lo era ancora nel 1585) poi, a seguito della cessione del vecchio Oratorio ai RRPP, fu convertito alla SS. Concezione. Questa Compagnia era la più importante del paese e ad essa aderiva la totalità del ceto medio/basso (contadini, pescatori, commercianti, ecc.)



2013 Monaco - raduno delle Confraternite francesi

Nel 1632 all'interno dell'Oratorio si verificarono alcuni contrasti, come risulta da un documento nel quale si accenna ad assumere i capitoli della Compagnia dei Disciplinanti di Alassio "...per evitare che tutti si allontanino".

Questo non evitò che si verificasse una divisione se nel maggio del 1633 un gruppo di 26 cittadini appartenenti ai ceti più elevati chiedono al vescovo diocesano di poter istituire una Confraternita della Morte che il 28 ottobre dello stesso anno ottiene l'aggregazione all'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orazione e Morte in Roma

I confratelli richiedono di potersi costruire un Oratorio ed il Parlamento cittadino dona un sito accanto al preesistente Oratorio dei Disciplinanti, fugando pertanto dubbi su eventuali contrasti tra i due sodalizi.



8 luglio 2016 processione di S. Nicolò

Il nuovo Oratorio, dedicato a S. Lucia V.M. era ad una navata, con facciata a ponente e abside a levante, venne addossato ad una antica torre di difesa, innalzata a protezione della porta di S. Caterina, il cui piano terreno venne adattato a sacrestia ed il primo piano a coro per i confratelli.

Tra i compiti dei confratelli oltre al seppellimento dei poveri vi era l'assistenza ai condannati a morte (negli archivi risultano descritte le cronache di due esecuzioni capitali nel 1644 e nel 1709).



2015 accoglienza Mons. Borghetti in visita

I confratelli della Morte venivano popolarmente identificati dal colore della cappa e detti “neri”, mentre i Disciplinanti assunsero il nominativo di “bianchi”.

Nei secoli successivi le Confraternite raggiungono il massimo splendore, complessivamente un terzo della popolazione cittadina vi aderisce; gli Oratori grazie e numerose donazioni, vengono abbelliti e accresciuti di Cappelle laterali, dotati di paramenti, sculture e tele di famosi artisti liguri, diversi legati consentono di creare distribuzioni di cibo per i poveri.

Nel 1774 la Confraternita dei bianchi ottiene l'aggregazione all'Arciconfraternita di S. Maria del Suffragio in Roma.

Arriviamo così alla fine del XVIII sec. quando la Liguria viene invasa dalle truppe francesi in contrasto con gli austro-piemontesi.

Nel 1795 Pietra viene occupata dai soldati francesi che si accampano nei Conventi, negli Oratori e nell'antica parrocchiale rovinandone l'interno e bruciando gli arredi lignei.

L'anno successivo la Confraternita dei bianchi si trasferisce nella antica Chiesa parrocchiale a causa dei danni provocati nel vecchio Oratorio che viene trasformato in teatro.

Nel 1797 la nuova Repubblica democratica Ligure ordina la chiusura di tutte le Chiese non parrocchiali, chiusi e requisiti i conventi, vietate le processioni, sequestrati gli argenti e preziosi di Chiese, Oratori e Santuari.

Dopo alcuni anni di oblio nel 1809 la Confraternita dei neri prende possesso della Chiesa della SS. Annunziata lasciata libera dai Domenicani.

Questo clima dura fino al 1814, quando crolla il mito Napoleonico e dopo un anno la Liguria riunita agli eterni nemici del Piemonte, viene annessa al regno di Sardegna.

Gli Oratori vengono riaperti e inizia nuovamente un periodo di florida ricchezza durante il quale gli edifici sacri vengono restaurati e dotati dei preziosi e dei paramenti trafugati.

L'adesione popolare riprende a pieno negli Oratori, in un censimento del 1819, risulta che a Pietra, su un totale di circa 2000 abitanti, oltre 600 aderivano all'Oratorio dei bianchi, 220 all'Oratorio dei neri e 120 circa al nuovo Oratorio di S. Caterina detto dei rossi.

In effetti verso i primi del XIX sec. inizia a formarsi nella cappella campestre di S. Caterina al cimitero un nuovo sodalizio dedicato appunto alla Santa alessandrina, (prima notizia 1801). La tenuta dei registri inizia nel 1808 e nel 1809 i confratelli dalla prima Cappella del cimitero si trasferiscono nell'Oratorio di S. Anna nel fosso, una Cappella di proprietà della famiglia Basadonne. Infine nel 1815 ottengono di potersi trasferire nell'antico Oratorio dei bianchi che era stato trasformato in teatro.

L'edificio viene restaurato e nuovamente benedetto, quindi la Confraternita ottiene l'erezione canonica ed il 1 giugno del 1817 l'aggregazione all'Arciconfraternita di S. Caterina da Siena in Roma.



2012 Festa di S. Caterina V.M

Nel XX sec. i tre Oratori si assopiscono, a causa dei conflitti bellici e della laicizzazione della società, pur rimanendo in vita le tradizioni proprie.

Gli ultimi atti della confraternita dei neri conservati risalgono agli anni 30; i rossi nel 1940 a causa della demolizione dell'Oratorio si trasferiscono nella parrocchiale e intorno ai primi degli anni 50 cessano l'attività, infine i bianchi nel 1954 con la soppressione della messa domenicale nell'Oratorio lentamente si assopiscono, anche se, fino al 1976 ha proseguito il trasporto processionale del crocefisso nelle maggiori festività.



2012 processione di S. Nicolò

Nel 1977 un gruppo di ragazzi pietresi rivitalizza la Confraternita di S. Caterina alla quale nel 1979 Mons. Luigi Rembado concede l'Oratorio della SS. Annunziata.

Nel 2015 un gruppo di fedeli rivitalizza la Confraternita della Orazione e Morte, alla quale viene concesso l'utilizzo della Chiesa Madre (Oratorio della SS. Concezione).

RIVITALIZZAZIONE

Era il caso di rivitalizzare una nuova Confraternita?

Dal 1999, quando al Priore Traverso Pierino venne l'idea di ripristinare la tradizione degli incappucciati la sera del venerdì Santo, numerose persone aderirono al gruppo.

Alcuni avevano fatto proposte per incontri di preghiera e per partecipare ad altre funzioni; nell'aprile del 2013 venne quindi chiesto al Priorato diocesano di Albenga se era possibile, in alcune particolari ricorrenze, indossare l'abito di questa Confraternita da parte di alcuni fedeli.

Ci venne risposto che non era possibile, nonostante fossero ancora in uso particolari devozioni proprie indossare l'abito di Confraternite non più attive.

L'unica alternativa era la rivitalizzazione del sodalizio che non essendo passati 100 anni veniva definito quiescente. Si decise pertanto di non indossare più l'abito comunicando al parroco queste decisioni.

Il parroco don Luigi Fusta, che conosceva personalmente e apprezzava l'impegno che molti di noi avevano in vari ambiti parrocchiali, ci disse che se ci impegnavamo avrebbe rivolto lui stesso la richiesta al Vescovo per la rivitalizzazione.

Pertanto nel giugno del 2013 ci riunimmo e si decise di iniziare la procedura prevista, consistente in riunioni di catechesi e organizzazione lungo un noviziato di un anno. Il Priore di S. Caterina, Piergiuseppe Ravera, concesse l'uso dell'Oratorio della SS. Annunziata per le riunioni.

Nel contempo la richiesta di rivitalizzazione venne trasmessa al Vescovo ed al Priorato nelle persone di don Giancarlo Aprozio (delegato vescovile) e del Priore diocesano F. Martucci.

Unitamente al parroco don Luigi, fu approntato un programma di 12 serate con i temi da trattare e nel giugno del 2013 iniziò il cammino di catechesi.

Il parroco don Luigi, dopo la terza riunione nel settembre del 2013 termina la sua missione parrocchiale e ritorna ad Albenga, sostituito dal suo Vice don Angelo Chizzolini nell'attesa dell'arrivo del nuovo Prevosto Mons. Ennio Bezzone che fa il suo ingresso a fine ottobre.

Il nuovo parroco, Mons. Ennio Bezzone, il giorno del suo arrivo ci dice che ha piacere di rivitalizzare la nuova Confraternita e viene richiesta e sull'istante autorizzata dal Vicario Generale Mons. Giorgio Brancaleoni la consuetudine di poter indossare nuovamente l'abito.

Il cammino di catechesi, tenuto da don Ennio prosegue mensilmente e si conclude nel giugno del 2014; nel frattempo i novizi partecipano alle funzioni e processioni parrocchiali.

Vengono fatte diverse riunioni con i rappresentanti del Priorato e si fissa la funzione di rivitalizzazione per l'8 dicembre 2015 in occasione della festa della Immacolata Concezione.

In tale occasione, alla S. Messa delle 18.00, sono benedetti gli abiti dei primi 15 confratelli (cappa nera, cordone e cappuccio con stemma) e le corone del Rosario; al termine della funzione si svolge la processione che riporta nella Chiesa Madre (Oratorio della SS. Concezione) la statua restaurata della SS. Concezione.



8.12.2015 Basilica di S. Nicolò, la prima vestizione

BENEDIZIONE DIVISE

In occasione dell'8 dicembre, sono state fatte le nuove cappe, abbottonate e con cappuccio e acquistate le corone del Rosario ed i cordoni neri.

La solenne funzione, a cui presenziano don Giancarlo Aproso delegato vescovile per le Confraternite ed il Priore diocesano Francesco Martucci, si tiene nella Basilica di S. Nicolò, colma di fedeli.

Terminato il canto del “Veni Creator” i primi 15 confratelli indossano la cappa con l'arma o stemma, il cordone ed il cappuccio e ricevono la copia dello Statuto diocesano.

Al termine con una processione la statua della Concezione viene riportata nella sua Chiesa in piazza La Pietra.

Nei primi mesi del 2016 si sono svolte diverse riunioni tra i confratelli ed i membri del Priorato per la redazione di un nuovo Statuto.

La Confraternita partecipa al Giubileo delle Associazioni parrocchiali il 17 gennaio, quindi alle funzioni del Venerdì Santo.

L'8 maggio viene sancita ufficialmente la costituzione con la partecipazione al 60° raduno delle Confraternite liguri a Lerici (SP).

La sera del 12 maggio, nell'Oratorio della SS. Concezione in piazza La Pietra si tiene l'assemblea generale alla presenza del Priorato diocesano.

In tale occasione viene approvato il nuovo Statuto, che il Priorato diocesano sottoporrà al Vescovo per l'approvazione (Decreto di Mons. Borghetti il 9.11.2016) e nel contempo si svolgono le votazioni per il nuovo Consiglio (Banca) che porta all'elezione di 9 confratelli e successivamente sono assegnate le cariche :

Priore	Sergio Bonci
Vice Priore	Lucio Farinazzo
Segretario	Alessandro Marinelli
Tesoriere	Stefano Frer
Consigliere	Giuseppe Minuto
Consigliere	Luigino Maritano
Consigliere	Giuseppe Angelico
Revisore conti	Mario Carrara
Revisore conti	Giovanni Quaranta

Il Segretario assume l'incarico provvisorio di Maestro dei Novizi.



8 dicembre 2016 processione della SS. Concezione.

Con l'approvazione dello Statuto e l'elezione dell'organo direttivo, la Confraternita inizia la sua attività.

Continua la presenza alle funzioni parrocchiali, dalla processione del Corpus Domini il 26 maggio, dei Corpi Santi l'11 giugno, ai festeggiamenti in onore del prevosto don Giovanni Bado il 4 e 5 luglio, alla processione di S. Nicolò l'8 luglio, della Madonna di Fatima il 27 ottobre sia all'arrivo che alla processione pomeridiana, il 30 ottobre alla riapertura a conclusione dei restauri dell'Oratorio della Concezione, alla "Missa ante Lucem" in Chiesa vecchia il 2 novembre alle 6.00 ed al successivo Ottavario dei defunti nell'Annunziata, alla festa di S. Caterina V.M. il 20 novembre ed il 13 dicembre alla festa di S. Lucia, sempre nell'Annunziata, il 27 al corteo ed il 30 dicembre alla Messa del Vescovo per l'arrivo delle reliquie di S. Teresa di Calcutta.

Su invito di alcune confraternite e parrocchie limitrofe abbiamo preso parte ai festeggiamenti di S. Antonio a Borghetto Santo Spirito il 13 giugno, di S. Pietro a Borgio il 29 giugno, di S. Bernardo a Ranzi il 20 agosto, della Madonna delle Grazie a Loano il 12 settembre, della Madonna della Salute a Sestri Ponente il 9 ottobre.

Domenica 8 maggio abbiamo partecipato al 60° raduno delle Confraternite liguri a Lerici (SP) ed il 4 settembre al raduno diocesano che si è tenuto ad Albenga.

Quindi l'8 settembre partecipiamo all'Ordinazione diaconale di Dario Ottonello in Cattedrale ed il 24 settembre all'ingresso di Don Angelo Chizzolini nella parrocchiale di Verzi.

Inoltre, abbiamo partecipato, in ottemperanza ai nostri compiti statutari, ai funerali di tutti i parrocchiani, che, nel 2016 sono stati 35.

Il 26 giugno con la prima vestizione è iniziata la seconda turnazione di catechesi per 8 novizi, cinque dei quali hanno fatto la prima vestizione.

Nel corso di questi mesi un novizio (Francesco Novellis) a causa di grave malattia è stato nominato confratello il 26 novembre privatamente ed è mancato pochi giorni dopo.

Grazie ad un donatore è stato realizzato un nuovo stendardo processionale con l'immagine di S. Lucia dipinta su tela, realizzata dalla concittadina Cerioli Maria Rita in Rembado, dotato di croce e asta smontabile più leggero. Per evitare l'uso di sacchetti e borsette per trasportare l'abito sono state acquistate delle borse con lo stemma del sodalizio e delle magliette tipo polo con l'intestazione della Confraternita.

Il giorno 8 dicembre 2016 è stata fatta la vestizione a 3 aspiranti ed in contemporanea il passaggio a confratelli per tutti i 7 novizi, ed è stato benedetto il nuovo stendardo.

Pubblichiamo di seguito lo Statuto approvato con decreto di S. E Mons. Guglielmo Borghetti Vescovo diocesano, in data 8 novembre 2016.

S T A T U T O

FINALITA'

Art. 1

La Confraternita di Orazione e Morte, avente sede nella Chiesa Madre (Oratorio della SS. Concezione) sita in Pietra Ligure piazza La Pietra é un'associazione pubblica di fedeli, aggregata il 28 ottobre del 1633 all'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orazione e Morte in Roma; essa ha per particolari protettori S. Lucia V.M. e S. Pio V Papa.

Art. 2

La Confraternita ha come fini principali, la santificazione dei confratelli, l'esercizio del culto pubblico e la promozione di opere di carità fraterna.

Per realizzare tali fini la Confraternita si propone in particolare di:

- a) vivere come aggregazione ecclesiale che aiuta i confratelli a realizzare pienamente la propria vocazione cristiana mediante un'intensa vita spirituale e un'efficace attività apostolica;
- b) promuovere iniziative per la formazione permanente dei membri in campo religioso;
- c) dare incremento alle manifestazioni del culto pubblico e della pietà popolare, soprattutto nelle feste tradizionali;

d) promuovere iniziative di carattere educativo, culturale, di assistenza e di accoglienza in forme varie, sempre in spirito di carità fraterna e tenendo conto delle necessità locali e del progetto pastorale diocesano.

La Confraternita può svolgere attività diverse da quelle di religione o di culto, a norma dell'art. 15 delle norme approvate con il Protocollo del 15 novembre 1984 tra l'Italia e la Santa Sede.

Art. 3

La Confraternita è sottoposta, a norma del diritto canonico, alla giurisdizione dell'Ordinario della Diocesi di Albenga - Imperia. Essa promuove rapporti di fraternità e collaborazione con le altre associazioni di fedeli e con gli organismi ecclesiali della diocesi.

DEGLI ISCRITTI

Art. 4

§ 1) Possono entrare a far parte della Confraternita come membri i fedeli **uomini e donne** che: abbiano compiuto il 14° anno di età, che si propongono di perseguire i fini della medesima e si impegnano a rispettarne lo statuto. Dal 18° anno di età hanno voce attiva e passiva.

§ 2) Il candidato chiede al Consiglio Direttivo, su apposito modulo di auto-certificazione, di essere accettato nella Confraternita; nel modulo deve essere dichiarato che il richiedente è battezzato e cresimato, non fa parte di sette o associazioni condannate dalla Chiesa, non è colpito da censura ecclesiastica.

§ 3) Qualora il candidato sia ammesso ad entrare a far parte della Confraternita, riceverà la vestizione durante una funzione nel corso della quale verrà benedetto e consegnato l'abito (cappa nera e cordone nero) inizierà quindi il periodo di noviziato (la cui durata sarà stabilita in accordo con l'Assistente Ecclesiastico e prevederà riunioni di catechesi e formazione liturgica, durante tale periodo il novizio partecipa alle attività della Confraternita, senza diritto di voto.

Al termine di tale periodo sarà cura del Consiglio Direttivo, ottenuto il nulla osta dell'Assistente Ecclesiastico, ammetterlo definitivamente. Nel corso della ricorrenza di S. Lucia (13 dicembre) al novizio verranno benedetti e consegnati la cappa nera e il cordone nero. Al termine del noviziato la vestizione sarà completata con la consegna del cappuccio, dell'ovale di aggregazione, dei guanti neri e della corona del rosario.

Art. 5

§ 1) Il Confratello che ha raggiunto l'ottantesimo anno di età assume il titolo di Confratello Emerito.

§ 2) E' cura del Consiglio Direttivo, con il consenso dell'Assistente Ecclesiastico, conferire il titolo di Confratello Onorario a quella persona, non facente parte della Confraternita, che ha dato esempio di particolare benemerita nei confronti della stessa. Non avrà né voce attiva né passiva ne potrà indossare l'abito della Confraternita.

§3) Per le persone che chiedono di partecipare alle attività formative, spirituali e di catechesi della Confraternita è sufficiente l'approvazione del Priore della stessa.

Art. 6

I Confratelli hanno il dovere di condurre esemplare vita cristiana, di partecipare alle attività apostoliche della Confraternita, di pagare la quota annuale di iscrizione e di tenere un comportamento corretto sotto ogni aspetto che non contrasti con le finalità della Confraternita.

La vita cristiana e l'impegno apostolico sono alimentati dalla lettura della Sacra Scrittura, dalla celebrazione della Liturgia delle Ore e dalla recita del Rosario, dalla partecipazione frequente ai sacramenti dell'Eucarestia e della Riconciliazione.

Art. 7

I membri cessano di appartenere alla Confraternita:

- a) per dimissione volontaria. I Confratelli si considerano implicitamente dimissionari in caso di assenza continuata per un anno e mancato pagamento della quota annuale per un triennio consecutivo;
- b) per dimissione deliberata dal Consiglio Direttivo. Il Confratello dimesso può ricorrere contro la delibera di dimissione all'Ordinario diocesano.

Art. 8

Gli organi della Confraternita sono:

l'Assemblea, il Consiglio Direttivo, il Priore.

Gli ufficiali della Confraternita sono: il Vice Priore, il Segretario, il Tesoriere.

Art. 9

L'Assemblea, composta di tutti i membri effettivi, è il supremo organo deliberativo della Confraternita. Essa è convocata ordinariamente dal Priore una volta l'anno per verificare l'andamento della vita della Confraternita, approvare la relazione del Priore ed il rendiconto economico, esaminare le linee direttive proposte dal Consiglio ed approvare le norme regolamentari.

L'Assemblea può essere convocata in seduta straordinaria su richiesta del Consiglio Direttivo, di un decimo degli iscritti o dell'Ordinario diocesano.

La convocazione deve contenere: la data, l'ora e il luogo dove si tiene l'assemblea e l'ordine del giorno. Sia inoltrata a mezzo posta almeno dieci giorni prima della data fissata.

Ogni Confratello può essere latore di non più di due deleghe di altri Confratelli in tutti i casi salvo le elezioni. L'Assemblea è valida, in prima convocazione, con la presenza di persona o per delega di almeno la metà dei confratelli; in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei confratelli presenti o rappresentati.

Non è ammessa la seconda convocazione per procedere alle elezioni per la nomina del Priore e dei membri del Consiglio Direttivo.

Art. 10

a) Il Consiglio Direttivo è composto dal Priore, dai tre ufficiali e da tre Consiglieri, tutti eletti dall'Assemblea per un triennio. Venendo a mancare uno degli ufficiali, il Consiglio stesso elegge un supplente che resta in carica fino al termine del triennio. Partecipano alle riunioni del Consiglio Direttivo senza diritto di voto due Revisori dei Conti, eletti dall'Assemblea.

ELEZIONI

Durata e designazione degli incarichi

Art. 11

§ 1) Le elezioni, a scrutinio segreto, atte a nominare il Priore e i membri del Consiglio Direttivo si terranno ogni triennio nel mese di aprile.

In casi eccezionali il Consiglio Direttivo ha facoltà di anticipare o prorogare la data di scadenza.

§ 2) La convocazione dell'Assemblea Generale sarà comunicata, per iscritto, ad ogni Confratello almeno dieci giorni prima della data stabilita.

§ 3) All'incarico di Priore possono essere eletti solo i Confratelli che hanno maturato, al giorno delle elezioni, il terzo anno consecutivo di iscrizione alla Confraternita.

§ 4) Il Priore eletto, entro dieci giorni dalla data della sua elezione convocherà i sei Confratelli eletti membri del Consiglio Direttivo per procedere alla nomina di: Vice Priore, Segretario e Tesoriere.

§ 5) Alla presenza dell'Assistente Ecclesiastico, tenuto conto del bene della Confraternita e delle inclinazioni individuali, sono nominati, uno ad uno dai membri eletti: il Vice Priore, il Segretario e il Tesoriere. Ciò avviene dopo adeguata consultazione fra i membri eletti, procedendo carica per carica nell'ordine: Vice Priore, Segretario e Tesoriere e i consiglieri.

§ 6) i Confratelli con mansioni di: Vice Priore, Segretario o Tesoriere, che si trovassero nelle condizioni di non poter adempiere al proprio servizio possono mettere a disposizione l'incarico pur restando membri di Consiglio.

Incarichi Particolari

Art. 12

§ 1) All'interno della Confraternita possono essere nominati dal Consiglio Direttivo, udito il parere dell'Assistente Ecclesiastico, dei Confratelli ad incarichi particolari (Maestro dei Novizi, ecc.). Non sono incarichi elettivi, la loro durata segue il mandato del Consiglio Direttivo.

§ 2) Il Maestro dei Novizi è colui che cura la formazione morale e spirituale dei Confratelli che hanno chiesto di entrare a far parte della Confraternita.

AMMINISTRAZIONE

Art. 13

Il Priore dirige la Confraternita nel rispetto dello statuto, ne ha la rappresentanza legale e provvede all'ordinaria amministrazione.

Il Priore eletto inizia l'esercizio del suo ufficio dopo la conferma dall'Ordinario diocesano. Il Priore può essere rimosso dall'ufficio con decreto dell'Ordinario diocesano in presenza delle cause previste dalle disposizioni canoniche.

Art. 14

Il Vice Priore collabora con il Priore e lo sostituisce in caso di assenza. Venendo a mancare per qualsiasi causa il Priore, il Vice Priore assume le sue funzioni fino al termine del triennio.

Il Segretario redige i verbali dell'Assemblea e del Consiglio e conserva il libro degli iscritti e dei verbali.

Il Tesoriere ha l'amministrazione contabile e prepara il rendiconto annuale. I Revisori dei Conti verificano l'esattezza della contabilità.

Art. 15

Il Consiglio Direttivo si riunisce ordinariamente ogni tre mesi per deliberare su qualsiasi punto relativo alla vita della Confraternita che non sia di competenza dell'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo delibera gli atti di straordinaria amministrazione. Gli atti di straordinaria amministrazione previsti dal codice di diritto canonico, integrato dalle delibere della Conferenza Episcopale Italiana e dal decreto dato dal Vescovo diocesano ai sensi del can. 1281, devono essere autorizzati dalla competente autorità ecclesiastica.

Occorre inoltre la licenza della Santa Sede per gli atti il cui valore superi la somma massima fissata dalla C.E.I. o aventi per oggetto beni di valore storico o artistico o donati alla chiesa ex voto.

Art. 16

Il Cappellano, nominato dall'Ordinario diocesano a sua discrezione, ha la cura pastorale dei Confratelli ed è responsabile delle celebrazioni liturgiche. Egli partecipa con voto consultivo al Consiglio Direttivo e all'Assemblea.

Art. 17

Il patrimonio della Confraternita è costituito dalle quote annuali degli iscritti, dal ricavato di eventuali attività associative e da eventuali oblazioni o contributi di soci o di terzi. L'amministrazione del patrimonio è regolata dai canoni del libro quinto del codice di diritto canonico.

La Confraternita non ha fine di lucro. Tutte le prestazioni dei confratelli nei confronti della Confraternita sono gratuite. E' vietato distribuire ai confratelli anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Confraternita. Il rendiconto economico e finanziario deve essere approvato ogni anno dall'Assemblea, vidimato dai Revisori dei Conti e presentato all'Ordinario diocesano.

La quota o contributo associativo è intrasmissibile e non rivalutabile. Il Priore ed il Tesoriere sono autorizzati ad operare, con firma disgiunta, su: conto bancoposta - conto corrente bancario o depositi di risparmio.

Art. 18

La Confraternita si estingue se viene legittimamente soppressa dal Vescovo diocesano o se ha cessato di agire per lo spazio di cento anni.

In caso di estinzione della Confraternita il suo patrimonio sarà devoluto alla Parrocchia di San Nicolò in Pietra Ligure o ad altro ente ecclesiastico civilmente riconosciuto indicato dal Vescovo diocesano, seguendo la procedura prevista dall'art. 20 delle norme approvate con il Protocollo del 15 novembre 1984 tra l'Italia e la Santa Sede.

Art. 19

In presenza di speciali circostanze, ove gravi ragioni lo richiedano, il Vescovo della diocesi di Albenga - Imperia può nominare, ai sensi del can. 318, § 1 del codice di diritto canonico, un commissario che in suo nome diriga e rappresenti temporaneamente la Confraternita, in sostituzione degli organi statutari, con tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Quota statutaria

Art. 20

§ 1) La quota statutaria annuale viene stabilita in 10 euro, deve essere versata nella cassa della Confraternita dal giorno 15 del mese di gennaio al 15 marzo di ciascun anno.

§ 2) Decorso tale termine i Confratelli inadempienti devono essere avvertiti, tramite apposita comunicazione scritta, ricordando di versare la quota.

§ 3) Qualora vi fossero dei Confratelli inadempienti di un anno, due o tre, occorre siano avvertiti con apposita comunicazione scritta recante un ulteriore termine entro il quale devono regolarizzare la propria posizione. Decorso anche questo termine il Priore invierà comunicazione scritta segnalando la cancellazione.

INSEGNE

Art. 21

§ 1) L'abito che indossa il confratello è composta da: cappa di tela nera con colletto, abbottonata sul davanti con 6 bottoni e alta da terra non più di venticinque centimetri, guanti neri, cordone e cappuccio (buffa) a punta di colore nero. Il cingolo sia annodato e cadente sul fianco sinistro della cappa ed allo stesso sia appesa la corona del rosario.

§ 2) Il candidato che viene confermato Confratello si procura l'abito a suo carico. Qualora perda, per qualsiasi motivo, la condizione di membro della Confraternita, è bene che doni l'abito alla stessa; comunque non potrà più indossarlo;

§ 3) Il Priore ha per speciale distintivo un cordone di colore dorato.

§ 4) Quando si partecipa alle liturgie in cui è previsto indossare la divisa, ci si curi che cappa e cappuccio siano puliti e stirati. E' obbligo indossare pantaloni lunghi e calzare scarpe chiuse.

§ 5) Qualora il Confratello sia deceduto, se ha espresso il desiderio può essere vestito con l'abito della Confraternita.

§ 6) Il cappuccio o "buffa" viene indossato nelle funzioni del venerdì Santo, nella ricorrenza dei defunti, nelle processioni extra-parrocchiali, nei funerali di carità, di un iscritto al sodalizio o del Prevosto e nei casi concordati con l'Assistente Ecclesiastico.

Logo

Art. 22

§ 1) Formano l'emblema della Confraternita lo stemma ovale bordato di nero con la scritta CONFRATERNITAS MORTIS ET ORATIONIS al centro il teschio con le tibie incrociate e dietro la croce di passione, sotto le tre alture del monte Golgota ed ai lati due clessidre.

§ 2) Qualora un Confratello abbia intenzione di far uso del logo o della denominazione della Confraternita deve richiedere apposita autorizzazione per iscritto motivandone l'istanza. La domanda sarà valutata dal Consiglio Direttivo che si esprimerà a maggioranza.

Feste

Art. 23

§ 1) Con particolare devozione, celebra nell'Oratorio, in modo solenne le seguenti ricorrenze: festa di S. Pio V (30 aprile), commemorazione di tutti i fedeli defunti (2 novembre), festa dell'Immacolata Concezione (8 dicembre), festa di Santa Lucia V.M. (13 dicembre).

PROCESSIONI

Art. 24

La Confraternita partecipa alle processioni parrocchiali sia tradizionali che straordinarie concordate con il Prevosto.

Art. 25

I Confratelli nelle processioni sfileranno, in fila per due, dietro allo stendardo o all'insegna, rispettando l'ordine di anzianità di vestizione, dal più giovane al più vecchio, per coloro che non hanno incarichi;

- i novizi;
- i confratelli;
- i Consiglieri;
- gli Officiali;
- il Priore.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Esequie

Art. 26

§ 1) Il Confratello è tenuto ad indossare la divisa (con cappuccio) durante il rito della celebrazione delle esequie di un membro della Confraternita;

§ 2) Qualora ci si trovi nella necessità di ospitare un Confratello defunto nell'Oratorio occorre chiedere i dovuti permessi al Parroco e concordare anche iniziative di suffragio;

§ 3) La vigilia dei funerali sarà recitato nell'Oratorio il S. Rosario in suffragio del Confratello defunto;

§ 4) I Confratelli in divisa accompagneranno il defunto alla Chiesa parrocchiale per il funerale ed al termine della celebrazione al Campo Santo indossando l'abito della Confraternita.

§ 5) Nei giorni successivi si farà celebrare nell'Oratorio una S. Messa in suffragio del Confratello defunto.

§ 6) Tre confratelli "in cappa" parteciperanno ad ogni funerale della parrocchia, accompagnando il sacerdote nella "levata" del defunto, partecipando alla celebrazione eucaristica ed al successivo accompagnamento al Camposanto, nei modi stabiliti.

Suffragi

Art. 27

§ 1) Nel mese di novembre, si faccia celebrare una Santa Messa in suffragio dei Confratelli e per i Cappellani defunti.

§ 2) Qualora venga a mancare il congiunto di un Confratello ci si attivi affinché si provveda alla partecipazione di alcuni Confratelli al funerale. Appena possibile si farà celebrare, nell'Oratorio una S. Messa in suo suffragio dandone tempestivo avviso al Confratello.

Opere di Carità

Art. 28

Sarà cura del Consiglio Direttivo stabilire annualmente le iniziative di carità da intraprendere nel corso dell'anno, operando in modo particolare nei periodi dell'Avvento e della Quaresima.

Tutela del patrimonio artistico e culturale

Art. 29

Le opere d'arte di proprietà della Confraternita, soggette a vincoli di tutela, al fine di preservarle da eventuali danni e volendo limitare rischi derivanti da trasporti possono essere trasportate o esposte all'interno del territorio della propria Parrocchia. Qualora si presenti la straordinaria necessità di uscire da tale ambito, il Consiglio Direttivo provvederà tramite delibera a maggioranza chiedendo successivamente le debite autorizzazioni canoniche e civili.

Art. 30

Per quanto non previsto nel presente Statuto valgono le norme contenute nel Codice di Diritto Canonico e le leggi italiane in quanto applicabili agli enti ecclesiastici e quanto disposto dallo Statuto per le Confraternite della Diocesi di Albenga – Imperia emanato dal Vescovo diocesano il 29 giugno 1993 e sue successive modifiche.

Art. 31

Il presente Statuto, si compone di trentuno articoli, entra in vigore dalla data di approvazione concessa dal Vescovo. Tale documento deve essere portato a conoscenza di tutti coloro che sono iscritti alla Confraternita raccomandando particolarmente ad ogni Confratello di osservarlo e farlo osservare scrupolosamente in ogni sua parte.

APPROVATO CON DECRETO di S. Ecc.za Rev.ma Mons. Guglielmo Borghetti in data 8/11/2016.



*8 dicembre 2016, i confratelli, con il nuovo stendardo,
al termine della processione*

ATTUALITA' e SCOPI

Dopo avere adempiuto al Comandamento di amare Dio ed il prossimo, quello principale sarà il suffragio dei defunti con la preghiera del Rosario recitata mensilmente nella Chiesa Madre (Oratorio SS. Concezione) alle 20.45 ed inoltre con la partecipazione di tre confratelli al funerale di tutti i parrocchiani.

La partecipazione alla “Missa ante lucem” delle 6.00 nella Chiesa Madre ed alla festa della SS. Concezione che si celebra l' 8 dicembre.

La partecipazione alle funzioni della settimana Santa e infine alle processioni tradizionali in parrocchia su richiesta del parroco e fuori parrocchia su richiesta del Priorato o invito di altre Confraternite.

COMPONENTI CONFRATERNITA

Alcano Sabino

Angelico Giuseppe

Bonci Sergio

Boragno Giacomino

Borlotti Cesare

Carrara Mario

Dellepiane Giuseppe

Falletta Giuseppe

Farinazzo Lucio

Frer Stefano

Gavioli Marco

Maglio Luca

Marinelli Alessandro

Maritano Luigino

Minuto Giuseppe

Mulinaro Giovanni

Oddonetto Daniele

Quaranta Giovanni

Rota Gian Domenico

Vignone Renato

